



Toràh e Nomos

La legge per l'Antico Testamento e per i Greci

La legge di Dio

- Il Signore disse a Mosè: "Sali da me sul monte e resta là: ti darò delle tavole di pietra, la legge (toràh) e i comandamenti (mizwòt) che ho scritto per istruirli" (Es. 24, 12)
- Traduzione della Settanta: nomos / entolài
- Traduzione della Vulgata: legem ac mandata

Legiferare o istruire?

- Il verbo ebraico alla fine della frase di Dio a Mosè è horàh (istruire, insegnare)
- La Vulgata lo rende con l'equivalente doceo
- La Settanta invece ripete l'idea di legge e di legislatore: nomothetésai

La legge è il re

Sono liberi ma non del tutto: infatti sopra di loro sta come re il nomos che temono molto di più di quanto i tuoi sudditi temano te e perciò ne eseguono tutti i comandi (Erodoto, VII, 104)

Le leggi e il cittadino

I nostri fratelli, i Nomoi dell'Ade, non ti accoglieranno benevoli, sapendo che hai tentato di distruggere noi per quanto dipendeva da te (Plat. Crit. 54)

Leggi eterne

Oh se mi permettesse il destino di conservare la santa purità in tutte le mie opere e le mie parole, le cui leggi stanno in alto, generate nell'etere celeste, e l'Olimpo solo è il loro padre, né le ha partorite una natura mortale di uomini, né mai l'oblio le farà dormire: un grande dio è in esse e non invecchia (Soph. Oed. Rex vv. 863 ss.)

Leggi divine e leggi positive

Chi armonizza le leggi della terra con la giustizia giurata degli dèi appartiene a una grande patria: privo di patria chi convive col male per eccesso di ardire (Soph. Ant. Vv.367 ss.)

Chi può fare le leggi?

Platone, Politico, 302-3: il re sapiente, o “la monarchia aggiogata a scritture buone che chiamiamo leggi” o il popolo senza leggi

Legge e ragione

Aristotele, Eth. Nic. 1180a 21: La legge ha una forza che s'impone, poiché essa è ragione che risulta dalla prudenza (phrònesis) e dall'intelligenza (nus)